VareseNews

Sala Napoleonica sold out per il convegno sull'intelligenza artificiale promosso dagli ordini professionali di Varese

Pubblicato: Venerdì 21 Marzo 2025

Come si può valorizzare l'impatto trasformativo dell'intelligenza artificiale sulle professioni, trasformandolo in una concreta opportunità di sviluppo e crescita? L'AI generativa sta davvero semplificando le decisioni umane e potenziando la creatività, o rischia di diventare un meccanismo di omologazione? Chi detiene il controllo di questi sistemi e quali strumenti abbiamo per garantirne un uso responsabile?

A queste e ad altre domande ha dato risposta il convegno che si è svolto lo scorso 21 marzo nella prestigiosa cornice della Sala Napoleonica delle ville Ponti a Varese, gremita per l'occasione: l'evento ha registrato infatti il "tutto esaurito", segno di un interesse crescente verso i temi legati all'intelligenza artificiale.

L'incontro, organizzato dagli **Ordini Professionali della Provincia di Varese**, vede come promotori **l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Varese, l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e conservatori e l'Ordine dei Consulenti del Lavoro** in collaborazione con la **Camera di Commercio di Varese** (presente anche il presidente, **Mauro Vitiello**) e si inserisce nel percorso di collaborazione avviato nel 2019 tra gli Ordini Professionali della provincia, con l'obiettivo di dar vita a una "**casa virtuale delle professioni**" e affrontare tematiche cruciali per la crescita culturale e tecnica dei professionisti e dei cittadini.

«L'intelligenza artificiale può offrire un contributo positivo se impariamo a guidarla, conoscerla e gestirla con consapevolezza» hanno sottolineato gli organizzatori: e per questo durante l'evento sono state esplorate questioni chiave come la responsabilità algoritmica, l'opacità dei modelli di *machine learning* e le implicazioni della delega decisionale a sistemi autonomi.

Particolare attenzione è stata poi rivolta ai rischi connessi all'influenza dell'AI su settori strategici come economia, energia, sanità e sicurezza, così come alle strategie da adottare per sviluppare una cultura condivisa e consapevole nell'uso dell'intelligenza artificiale. Il dibattito si è inoltre esteso all'impatto sociale e culturale dell'AI, affrontando temi come l'alterazione delle dinamiche lavorative, la ridefinizione dei processi educativi e il rischio di ampliare disuguaglianze e divari digitali.

Attraverso un'analisi attenta della complessità della relazione tra umano e tecnologico, il convegno ha invitato a riflettere su regole etiche, trasparenza e responsabilità, affinché l'intelligenza artificiale resti un mezzo e non diventi fine ultimo, preservando il ruolo dell'essere umano come decisore ultimo delle proprie sorti.

Importante il panel di relatori intervenuti: **Marinella De Simone** (Presidente del Complexity Institute), **Federico Cabitza** (professore di Interazione umano-AI, Università degli Studi di Milano-Bicocca e IRCCS Ospedale Galeazzi Sant'Ambrogio), **Andrea Rossetti** (professore di AI and Law, Università di Milano-Bicocca) e **Dario Simoncini** (docente alla Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione presso la Presidenza del Consiglio e già professore di Management della Complessità presso l'Università Gabriele d'Annunzio di Pescara).

La **tavola rotonda conclusiva**, dal titolo "**AI e intelligenza condivisa: il valore etico del capitale umano**", ha ampliato il dibattito al ruolo dell'intelligenza artificiale nei percorsi scolastici e universitari, sottolineando l'importanza della formazione continua e delle strategie di contrasto alla disinformazione e ai bias.

Ad essa sono intervenute **Donatella Sciuto** (Rettrice del Politecnico di Milano), **Maria Pierro** (Rettrice dell'Università dell'Insubria), **Silvana Castano** (Prorettrice alla Transizione Digitale e Intelligenza Artificiale dell'Università degli Studi di Milano) e **Aurelio Ravarini** (Delegato all'innovazione didattica e interdisciplinarietà, Università LIUC), con una riflessione comune sul rapporto tra AI, modelli e scenari formativi ed etica.

«Le intelligenze artificiali non hanno emozioni né esperienza incarnata, ma sono straordinariamente rapide nel generare contenuti. Il nostro compito è assicurarci che il loro utilizzo sia consapevole e attento, per evitare che si trasformi in un pericolo anziché in un'opportunità» hanno dichiarato in chiusura gli organizzatori.

L'evento è stato registrato e sarà disponibile in streaming, con l'obiettivo di favorire la più ampia diffusione dei contenuti trattati e promuovere un dibattito costruttivo tra i professionisti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it